Anno XXIX. Sabato 9 Settembre 1876 N. 200.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CIRCOLARE DI MANCINI

CONTRO LE COMUNITÀ RELIGIOSE

Il ministero di grazia e giustizia e dei culti, Direzione generale del fondo per il culto ha scritto la seguente Circolare, di cui tenemmo parola negli scorsi giorni, sulle monacazioni e comunità religiose abusive, ai signori Prefetti ed ai signori intendenti di finanza del Reggio :

Firenze, addì 22 agosto.

Consta al Governo che negli ex-monasteri lasciati in uso temporaneo alle religiose soppresse avvengono di frequente nuove vestizioni e professioni di monache e a tale scopo si raccolgono novizie od allieve.

L' ammissione di nuove professe e di novizie negli edifizi assegnati in abitazione alle religiose componenti gia le disciolte comunità femminili è abusiva ed è intendimento del Governo non sia altrimenti tollerata.

Le leggi vigenti bene accordano alle religiose anzidette, quando ne avessero fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell' antico chiostro fino a che per esigenza d' ordine o di servizio pubblico o per riduzione a numero di sei, non siano concentrate in altra casa. Ma l' uso di abitazione non è concesso, nè si può estendere ad altre persone, e la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie indurranno il Governo a ordinare la espulsione immediata di queste e saranno argomento a provvedere, come ragione ed esigenza legittima di ordine pubblico, al concentramento in altro chiostro delle religiose che abusivamente le avranno raccolte.

È desiderabile che le religiose, le quali stanno ora legittimamente negli edifizi monastici saviamente consigliate, vogliano adoperarsi in guisa da evitare al Governo il ricorso agli accennati mezzi coercitivi. Epperò, secondo gli ordini di S. E. il signor Ministro di grazia e giustizia e dei culti, invito il signor intendente di finanza a provvedere, previi opportuni accordi col signor Prefetto, perchè tutte le famiglie religiose aventi sede nella Provincia, siano nel più sicuro modo informate dei propositi ora esposti e diffidate come il Governo non intenda altrimenti che dell' uso di abitazione nei locali all' uopo assegnati godano altre persone, allo infuori delle monache regolarmente professe al momento della soppressione, e che, in caso di aggregazione di altre religiose procederà alla espulsione, di queste ed al concentramento, altrove, delle comunità che le avranno accolte.

I signori Prefetti ed i signori Intendenti delle finanze vorranno favorire ricevuta della presente ed invigilarne la osservanza.

Il direttore generale
V. Grimaldi.

Gli onor. Vigliani e Mancini

Abbiamo ancora notato che gli errori che avesse potuto commettere il Vigliani non iscusano punto il Mancini dell' aver proposto a S. Maestà delle grazie che hanno sollevato unanime riprovazione nel pubblico.

Ma i giornali ministeriali, che hanno citato il Vigliani per iscagionare l' attuale Guardasigilli, non l' hanno fatto con la sincerità che solo si conviene alle buone cause. E ben lo mostra il *Corriere della Sera* in un articolo del quale riportiamo la parte principale :

Il *Bersagliere,* nel suo numero 240, ha pubblicato un articolo sulle grazie fatte dall' on. Vigliani. A leggerlo, appare che l' on. Vigliani abusò del diritto di grazia anche più del suo successore. Quell' articolo va facendo a quest' ora il giro della stampa ministeriale ed anche noi ier l'altro lo accennammo ed invitammo con severe parole l' on. Vigliani a giustificarsi.

Menzionando però le grazie del Vigliani, noi esprimemmo il dubbio che le commutazioni di pena da lui ottenuta dal Re prendessero data, non già *dal giorno della condanna*, ma *dal giorno del decreto*, — il che, in certi casi, può mutarne affatto la natura e mondarla d'ogni scandalo.

Ora il caso è precisamente così, e dagli esempii che addurremo qui sotto si vedrà quanto fossero sleali le accuse mosse all' ex guardasigilli.

***

Il *Movimento* di Genova ha pubblicato l' elenco di tutte le commutazioni di lavori forzati a tempo, firmate dal Re dal gennaio al settembre 1874.

Il *Bersagliere* dichiara, nel suo articolo, di avere sott' occhio l' elenco del *Movimento*, anzi su quello ha imbastito le sue accuse.

Noi non riceviamo il *Movimento* ; ma quell' elenco è stato riportato da altri giornali, ed esso prova chiaramente la colpa del *Bersagliere*.

***

Citiamo il *Bersagliere :*

« Che dire di un *Resti Serafino* con-
« dannato per omicidio premeditato, e a
« cui la pena fu ridotta ad undici anni di
« galera ? »

Ora il *Movimento* ci apprende che costui fu condannato dalla Corte di Firenze il 1° aprile 1851. È dunque in galera da *venticinque anni*. Il 2 gennaio 1874 la sua pena fu ridotta ad 11 anni *dalla data del decreto*. Sarà quindi restituito alla libertà nel 1885, cioè dopo *trentaquattro* anni di galera.

E naturalmente, il Resti sarà allora in età da non riuscir più pericoloso alla società.

Andiamo avanti.

« Che dire — scrive il *Bersagliere* — di un *Centrone Giovanni*, condannato per grassazione con omicidio, e a cui la grazia sovrana ridusse poi la pena eterna a quella di 10 anni di lavori forzati ? »

Ma il *Bersagliere* tace maliziosamente che la grazia gli fu fatta dopo *ventotto anni* di galera, giacchè Centrone fu condannato, dalla Corte di Trani il 19 agosto 1846, e che la sua pena non cesserà prima del 1884. L' espiazione avrà dunque durato *trentotto anni*.

« Che dire — continua il *Bersagliere* — di un *Pinna Palla Andrea*, condannato prima a morte, poi graziato del capo ed in seguito ridotto alla piccola espiazione di dieci anni di carcere ? »

Ma, troppo abile *Bersagliere*, voi tacete, che la prima commutazione della pena di morte nel carcere perpetuo, fu fatta dal Governo sardo, e che Pinna-Palla, condannato dalla Corte di Sassari nel 1852, è in carcere da ventiquattro anni e vi resterà altri otto anni: totale *trentadue*.

***

Scorrendo con l' occhio l' elenco del *Movimento* si scorge che la pena degli omicidi graziati dall' on. Vigliani dura da trenta a quarant' anni, e però le sue grazie sono perfettamente corrette. È certo che la società non può essere inesorabile, e quando un omicida ha passato trent' anni

APPENDICE

Gli acrobati al Tosi-Borghi

Da alcune sere salta, piroetta, s' arrampica sulle corde, mimeggia — scusate se questo verbo è mio, tutto mio — la compagnia Mimo-Ginnastica-Danzante di Tomas Teresa e Francesco Onofri, valent'uomini che nell' arte acrobatica hanno, è innegabile la loro parte di merito, ma che non riescono a chiamare sera per sera venti spettatori al teatro. Quando si pensa che se tutte le sere non si riempie la cassetta, tutta quella povera gente non cenerà forse avanti d' andare a letto a riposarsi di fatiche incomprese, ingrate, e malamente ricompensate, un senso di dolorosa mestizia e di verace compassione c' ingrossa il cuore ; ma da un' altro lato non si può pretendere che un pubblico non composto sovente di persone che hanno i danari da gettare a pugni fuori dalle finestre sciupi quel peculio destinato a spenderlo con profitto, per correre ad uno spettacolo ove c' è da soffrire in luogo di passare un' ora cullati da un gentile diletto. Io non so capacitarmi chi siano quei talentoni che consigliano certe povere Compagnie a presentarsi sul palco scenico del *Tosi Borghi*, in luogo d' inviarle nei paesi di campagna o sulle piazze nelle grandi città, ove farebbero maggiori incassi, e non sarebbero costrette, come abbiamo visto tante volte altre famiglie di artisti nomadi, dover improvvisare quelle filantropiche noterelle che si chiamano *collette*. La proprietaria del *Tosi Borghi* o esige da queste Compagnie il suo affitto, e non so con quale coraggio si può togliere un solo soldo a gente che trascina la più desolante delle esistenze ; o mossa da pietoso istinto presta ad esse il teatro, ed Ella commette un azione nobile che altamente la onora, ma credo cosa saggia di consigliarla a ricorrere un' altra volta a qualche scusa, e vietare a certe Compagnie l' ingresso nel teatro, perché il pubblico non rimanga mistificato e diciamolo pure qualche volta turlupinato.

Ora io domando con tutto il rispetto se non fosse tempo che certi spettacoli per il decoro della città, per riguardo alle povere Compagnie — non dico per la dignità del teatro, perchè il teatro Tosi Borghi non è uno di quelli che debbano arrossire o che ci rimettano un tanto del loro decoro, a ricoverare ogni genere di spettacoli — non si dessero mai più a vantaggio mi pare della proprietaria, del pubblico e sopratutto delle povere Compagnie che s' ingolfano nel mare magno dei fastidi, delle riprovazioni coi fischi e quello che più affligge e tormenta dei debiti !... Come vedete guardo la cosa dai lati del decoro e della umanità.

Ora che il teatro Tosi Borghi, in grazie delle continue spese della proprietaria la quale ha sempre dato retta alle umili osservazioni del giornalismo, va ingentilendosi ; ora che il pubblico s' è fatto più garbato e cortese di quello che lo era solamente dieci o dodici anni fa, ora che ci si va avvezzando a sentire delle eccellenti commedie, dei bravi comici, dei discreti cantanti, perchè passare dal bello all' orribile, dal sublime al grottesco, dall' abbarbaglio alla luce fosca, dal pulito al laido ? È un pensiero che fa male quello che fa dire : — ieri ho visto lì su quel palcoscenico quei due grandi artisti che sono la Tessero e Morelli, ed oggi mi si para dinanzi un mimo che per dire ad una donna : ti amo ! si mette la mano sul ventre, od un paio di ballerine che non ballano. Lo so che al Tosi Borghi, come a tutte le Arene ed ai teatri diurni d' Italia, si presenta alla ribalta ogni ben di Dio, ma nelle grandi città vi sono degli altri teatri ove passare la sera, mentre a Ferrara, oggi, il Tosi Borghi è il nostro Eldorado ; al Tosi Borghi udiamo le fiabe di Scalvini e le operette di Offembach, le opere di Verdi e presto quella del nostro Mazzolani, le commedie in dialetto piemontese, veneto e toscano, i dilettanti e le ocarine di Gubbio, la Tessero e la prima donna della compagnia Rossi Mario, lo spirito del prestigiatore Sisti, le grida dei marocchini ; vediamo le sedute di magnetismo, i sacchi misteriosi, gli uomini volanti, i fenomeni, i quadri plastici e marmorei, le spade inghiottite dai Ling-Looch, che cosa infine non ascoltiamo e vediamo là dentro da molti anni ? ! basta dire che al

in carcere, e si conduce bene, ed è già vecchio, la giustizia non è menomamente offesa perchè una mano pietosa riaccende in fondo alla sua vita miserabile il lume della speranza e un decreto del sovrano gli annunzia che, dopo altri dieci anni, sarà liberato.

Grazie simili se ne fecero sempre, se ne dovranno far sempre: sono, quasi diremmo, indispensabili a tenere a freno i condannati, e non è punto contro atti di questa sorta che l'opinione pubblica si è testè sollevata.

***

L'opinione pubblica si è sollevata all'udire che il signor Cosimati, reo di aver fatto rinchiudere una giovane sana di mente in un manicomio per appropriarsi la sua sostanza, e condannato per questo, con peccaminosa indulgenza, ad un anno solo di carcere, è stato dall'on. Mancini graziato, si chè in carcere non starà nemmeno un giorno.

L'opinione pubblica s'è sollevata udendo che al fratello del sindaco d'Avezzano, condannato per stupro violento, è stata d'un tratto spalancata la porta del carcere, e che fece il suo ingresso in città fra' concerti della banda municipale.

E lasciamo stare la grazia De Mata, della quale si è anche troppo parlato.

Queste sono le grazie che offendono il senso morale, tolgono rispetto alle leggi ed obbligano la Giustizia a velarsi il volto.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi alle 2 e mezza è arrivato a Roma il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis.

Era alla stazione ad attenderlo il Ministro dell'interno, onor. Nicotera, col suo segretario generale, onor. Lacava.

— Da tutte le parti ci si assicura che è deciso lo scioglimento della Camera e che il relativo decreto sarà promulgato forse nella prossima settimana.

TORINO — Un telegramma da Dronero ci reca la notizia della morte dell'illustre conte Ponza di San Martino, il quale fu un abilissimo amministratore.

MILANO — Scrivono alla *Lombardia* che fra i nuovi prefetti vi ha il rattazziano Elia, ex prefetto di Ferrara, il Salvoni e il Minghelli-Vaini, ispettore centrale del ministero.

GENOVA — La Giunta municipale ha votato il bilancio del 1877, il quale si chiude con oltre 2 milioni di *deficit*, a cui si farà fronte con un imprestito.

PALERMO 5. — Stamane le donne impiegate alle manifatture dei tabacchi, avendo rifiutato di lavorare a cottimo, si misero in isciopero.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrafano da Leopoli in data del 3 alla *Neue Freie Presse* che secondo le relazioni dei fogli polacchi lo czar Alessandro ebbe a Varsavia un ricevimento freddo e puramente officiale; che la popolazione si tenne in piena astensione e che anche la illuminazione e l'addobbo delle case mostravano di non essere effetto della spontaneità.

INGHILTERRA — Furono tenuti *meetings* per protestare contro le atrocità commesse in Bulgaria a Tower-Hamlets e a Woolwich. Nel *Meeting* di Wolwich furono votati ringraziamenti al *Daily News* per avere esposto, con tanta giustizia, le crudeltà dei turchi.

AMERICA — Un dispaccio da Washington 1 reca:

La relazione mensile del segretario del tesoro dimostra che il debito pubblico degli Stati-Uniti ha diminuito di 3,119,000 dollari nel mese di agosto p. p. L'effettivo del tesoro ascende a 65,511,000 dollari.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 Settembre conteneva:

R. decreto che riunisce in un solo ente, sotto la denominazione « Monti riuniti di Pimonte e Franche. » Alcune cappelle laicali amministrate dalla Congregazione di carità di Pimonte (Napoli).

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

— Quella del 6 portava:

R. decreto che approva delle modificazioni nel regolamento e nuovi capitolati normali per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871.

R. decreto che istituisce in S. Giovanni in Persiceto una Cassa di Risparmio.

R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo Infantile di Groppello Lomellino.

R. decreto che costituisce in corpo morale il Pio Istituto dei rachitici in Milano.

— E quella del 7 recava:

R. decreto che determina la sede della sezione elettorale dei comuni di S. Martino in Pensilis e Uvari.

Regolamento per la riscossione delle imposte dirette annesso al regio decreto 25 Agosto 1876 e capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie.

RIVISTA COMMERCIALE

Il nostro mercato si trova purtroppo dominato da una perfetta stagnazione d'affari di cui non si ha ricordo in un'epoca come la presente di abituale operosità nei prodotti indigeni.

Cereali. — La speculazione tace. I formenti mercantili sono offerti da L. 27 a 27. 50 il quintale, ma mancano i compratori. All'opposto le qualità primarie vengono curate dai consumatori, e si pagano facilmente L. 28 e 28. 50. I formentoni hanno perduto del loro brio in seguito alla stagione propizia al raccolto dopo le ultime pioggie cadute. I prezzi si aggirano sulle L. 17 il Romagna e 18 il Polesine.

Canape. — È decisamente imbarazzante il ragguagliare i nostri lettori sulla posizione di questo prodotto. L'Agricoltore continua ed anzi aumenta i suoi lagni per l'immensa scarsezza che vieppiù verifica ma di fronte a ciò gli Esportatori sono costretti restarsene colla mani in mano disanimati essendo dalle notizie Estere. Il Napoletano fu ben più di noi fortunato avendo fatto un abbondantissimo raccolto, e quindi quei produttori possono vendere a prezzi di facilitazione. Sentesi che quelle provenienze lasciano soddisfatti i Consumatori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	79	05
Prestito Nazionale	30	50
Detto Stallonato	47	40
Azioni Banca Nazionale	1996	—
Pezzi da 20 franchi	21	57
Londra 3 mesi	27	12
Francoforte	131	60
Francia a vista	107	85

Cronaca e fatti diversi

Mostruosità inaudita. — Il Diario della Questura ci dà oggi notizia di un bruttissimo fatto.

La sera di Giovedì 7 corr. certo T. G. ammogliato con prole, invitava alcuni suoi amici a trovarsi sul passeggio del *Montagnone*, che colà avrebbero trovato di che allegramente passare la serata.

Infatti il detto T. G. recavasi verso le ore otto sul luogo convenuto in compagnia di certa B. C. sua amante, e poco dopo sei giovinastri, i quali dal T. G. erano stati edotti in cosa doveva consistere l'allegria della serata, si fecero addosso alla copia e, a seconda del convenuto, finsero attaccare lite col T. e gli altri, gettata a terra l'amante e viola ogni sua resistenza, tutti vigliaccamente la violentarono.

Tre di questi mascalzoni B. A. — B. A. — N. U. vennero già arrestati e passati nelle carceri giudiziarie. L'Ufficio di P. S. continua solerte le indagini.

E per l'onore della nostra città e dei suoi miti e civili costumi noi speriamo che nessuno degli autori di tale turpitudine sfuggirà al rigore della giustizia.

Teatro Tosi-Borghi. — In questo teatro, la Compagnia di prosa e ballo diretta dall'artista Michele Ferrante, incomincierà Lunedì sera un corso di rappresentazioni. Se il merito della doppia Compagnia sarà in adeguata proporzione alla grandezza del cartellone, alla quantità di roba e di personale artistico enunciati il nostro pubblico avrà di che passare delle magnifiche serate ed il sig. Ferrante può star sicuro di far ottimi affari. E noi glieli auguriamo di cuore.

Cattedre Universitarie. — Con decreti del 25 agosto passato vennero aperti i seguenti concorsi:

Alla Cattedra di Diritto Civile nella R. Università di Roma.

Alla Cattedra di Diritto Civile nella R. Università di Napoli.

Alla Cattedra di Diritto e Procedura Penale nella R. Università di Siena.

Alla Cattedra di Letteratura Latina nella R. Università di Palermo.

Notizie artistiche. — Pei tipi del nostro Stabilimento tipografico vedrà la luce fra brevi giorni il *libretto* del melodramma *Enrico di Charlis*, musicato dal chiarissimo maestro Mazzolani, e che udremo sulle scene del Teatro Tosi-Borghi nel prossimo autunno.

La lirica, pregevolissimo componimento dell'egregio conte cav. Gherardo Prosperi, porta in testa la seguente lettera ispirata ad un gentile pensiero del pari che a nobili sensi, colla quale il maestro Mazzolani dedica il suo lavoro alla celebrata artista signora Maria Waldmann.

Il pensiero del maestro Mazzolani è tanto più commendevole inquantochè l'ornatissima donna, a cui egli volle rendere un meritato omaggio, ed alla quale tanto devono l'arte e la fama del più illustre artista che onori oggi l'Italia, è ora divenuta, per il felice accoppiamento dell'invidiabile blasone dell'arte col blasone della nobiltà e della dovizia, cittadina e splendido ornamento della nostra Ferrara.

Ecco la lettera:

Alla Celebre Artista di Canto
Signora MARIE WALDMANN.

Ferrara 23 Agosto 1876.

Fino da quando ebbi la fortuna di sentirvi su queste scene, la mia ammirazione e la mia stima per Voi seguirono ovunque i vostri continui trionfi.

Tosi-Borghi hanno principio tutti i romanzi patetici e scollacciati di Ferrara, che là si bevono ancora i litri, si mangiano le mandole salate, si porta a divertirsi gratis i propri cani piccoli e grandi, i quali dotati d'una sensibilità rara e d'una intelligenza che sorprende applaudono alle volte la Tessero, dopo, supponiamo i di lei tre illustri gridi nel *Suicidio*. Mi pare dunque che l'uso scortese, noioso e barbaro di condurre i cani al teatro fosse tempo in un paese civile ed in un teatro che, come ripeto, va ingentilendosi, di abolirlo!....

***

Con queste lagnanze non intendo già di lanciar sassi contro nessuno molto meno contro la compagnia Tomas e Onofri.

Essa non prova altro che l'acrobazia, il funambulismo, sono mestieri che sono in piena decadenza morale e materiale e che oramai anche alle più ricche compagnie equestri non rimane nell'avvenire che quei teatri vastissimi ove s'entra e si può vedere lo spettacolo senza pagare il biglietto: la piazza. Taluni lamentano che questo genere di spettacoli vada sparendo del mondo dei divertimenti; la restaurazione del circo equestre ha i suoi fanatici come la restaurazione della repubblica. Io non posso concepire come in pieno secolo decimonono ci sia della gente che vorrebbe veder raccolte le successioni dei Gilet, dei Guillaume, dei Ciniselli, dei Pinta; io non credo ingannarmi dicendo loro ch'essi farebbero un magro affare e per essi e per noi. Non crediate, lettori, che l'argomento ch'io ho posto in campo sia vacuo, leggero; bisognerebbe aveste letto i brillanti e logici articoli scritti su tutti i giornali parigini del 1873 o 74 che sia, dai migliori scrittori quando si progettò dal comune di Parigi di far rinascere dalle sue ceneri l'*Hippodrome*, e averne così due; l'uno installato sul boulevard di Neuilly; l'altro eretto nelle adiacenze dell'Osservatorio. Così racconta Alfonso Karr nelle sue *Guêpes*.

Una volta, lo capisco, il circo equestre poteva essere uno spettacolo divertente; era uno spettacolo nuovo, e poi se ne avevano così pochini sotto il governo austriaco e papale, che ogni cosa che avesse l'aria d'un divertimento ci si accorreva con gioia. Ma oggi ne vediamo d'ogni specie; oggi le regine del volteggio, i danzatori di corde come Blondin, gli eroi dell'equilibrio, delle sbarre fisse, hanno tutto inventato, hanno sfamato la pubblica curiosità in modo che non resta ad essi che abbandonare il loro mestiere per abbracciarne un altro; ma quale? ecco il problema. Che cosa devono fare delle povere creature che per tutta la loro vita non si sono dedicati che alla carriera di rompersi il collo più presto e più male che sia possibile? Poveri acrobati! il progresso è venuto a rubarvi il pane di bocca, ad offuscare il vostro prestigio, a rapirvi tutte le vostre illusioni, a strapparvi dalle braccia della vostr'arte, che non era nè bella, nè nobile, nè utile, nè umana. Perchè, ditemelo voi, era umano quello di vedere tutte le sere il suo simile correre il rischio di accopparsi? era umano vedere dei bambini slocati, delle bambine peste, dei giovani portati via ai lavori onorati e proficui, e udire poi un giorno: — A disgraziatamente è rimasto sul colpo, B si è fracassato le costole, C si è frantumato una gamba od un braccio. Oggi, sebbene si voglia far credere che il mondo è diventato più cattivo ed egoista, non ama più di veder soffrire, di vedere degli spettacoli che fa uno ribrezzo per quanto siano circondati di veli, di sete, di pagliuzze d'oro e di argento, e di servitori in livrea. Ecco perchè il vostro mestiere, o poveri acrobati, è divenuto difficile e bisogna che ogni di vi scervelliate a trovare qualche giuoco *non mai più visto* per trascinare il pubblico a teatro. Oh! le splendide *reclames*! Oh! i rimbombanti colpi di gran cassa, ma ai nostri dì, i vostri colpi di cassa sono troppo noti, si odono troppo di lontano. Vi resta come elemento di successo le famose pantomime del genere della *Vendetta del Duca Hermann* con duelli a suon di musica, coi bengala, e con tutte le altre risorse sussurrone, sfacciate della scena, ma ohimè! spesse volte le vostre pantomime sono creazioni grottesche di pagliacci, invece che queste fantasiose stravaganze, che piacciono tanto ai Londinesi, riassumino i fatti e le idee del momento, lusinghino le passioni, pascolino la fantasia e la curiosità.

Se dunque il pubblico non dà retta ai vostri pomposi annunzi che passano ogni limite della promessa iperbolica, non ha tutti i torti, come io non ho torto di desiderare che l'acrobazia muoia e per sempre. È bene per lei e per noi. Come saltimbanca, la politica la rimpiazza; come educatrice del popolo, dopo essere stata bestia ieri, sarebbe oggi colpevole.

A. Fiaschi

Ora che state per dare un addio alla carriera musicale nella quale otteneste una così eminente celebrità da non temerne confronti, mi permetto darvene una pubblica testimonianza.

Si stà per produrre sulle nostre scene un mio lavoro inedito intitolato *Enrico di Charlis*; permettete che lo intitoli a Voi, o distintissima Signora; potrà così, illustrato dell'aureola del vostro nome, con minore esitanza presentarsi all'arduo giudizio del pubblico. Accogliete i sentimenti di quella stima verace colla quale ho l'onore di segnarmi

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo

ANTONIO MAZZOLANI.

— Non sarà discaro ai nostri lettori il sapere l'esito che ebbe a Venezia la *Messalina* data anche colà dalla Compagnia Morelli. È il *Rinnovamento* che parla:

A mezzanotte precisa il telone del *Rossini* s'abbassava sul cadavere di *Messalina*, commedia in 5 atti in versi con prologo, di Pietro Cossa.

Il cadavere di *Messalina*, a telone calato, ritornò subito in vita, ma attese invano che gli spettatori volesseso certificarsi della sua risurrezione, chiamandola con plausi al proscenio.

Gli spettatori uscivano invece dal teatro silenziosi e — giova dirlo per la verità — un tantino annoiati.

Plausi vivi, incontrastati, unanimi, vi furono solo alla grande scena della Suburra nel second'atto — poi solo qua e là qualche applauso all'esecuzione, e alla fine del quarto atto altro applauso alla commedia, ma questa volta molto contrastato.

In tutto il resto silenzio — qualcuno anzi disse che se Claudio imperatore sonnecchiava tanto, egli era ben giustificato: subiva, poveretto, l'influenza della commedia.

Gli entusiasmi di Roma iersera a Venezia non si son proprio capitati; e, se stassera la *Messalina* si replica, sarà omaggio ben dovuto all'erudito e paziente autore della commedia — ma non ci aggiungano il solito *a richiesta generale*, perchè allora l'omaggio si cambierebbe in bugia.

Nel Concorso Agrario Regionale di Reggio Emilia, dei premj assegnati per la classe degli equini, toccarono i seguenti ad allevatori della nostra provincia, i quali hanno possedimenti e mandrie nella zona di territorio partecipante al concorso:

Medaglie d'oro. Al march. Rodolfo Varano. con L. 1500, per gruppo di cavalli della Virgiliana; altra con L. 300 per una cavalla con lattante; altra con L. 200 per due puledri di due anni; altra con L. 300 per puledri di tre anni.

Medaglia d'oro Al cav. Alessandro Falzoni Gallerani di Cento per gruppo di cavalli.

Medaglia d'argento. Al marchese Varano con L. 400 per lo stallone *Ricordo*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Settembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 0. — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Coen Pirani Cesare di Ferrara, di anni 29, negoziante, celibe, con Lolli Chiarina di Venezia, di anni 19, possidente, nubile.

MORTI — Mazzoni Cleopatra di Ferrara, di anni 30, sarta, moglie di Martinelli Cesare (cirosi) — Sterzi Carlo di Ferrara, di anni 57, impiegato comunale, coniugato (pneumonite lenta) — Grassi Rosa di Ferrara, di anni 71, villica, vedova di Righini Paolo (congestione cerebrale) — Vecchiati Isidoro di Medelana, di anni 40, calzolaio, coniugato (cachessia scrofolosa) — Giretti Luigi di Ferrara, di anni 53, calzolaio, coniugato (ateromasia dell'aorta).

Minori agli anni sette N. 3.

8 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ruffanelli Maria di Ferrara, di anni 71, domestica, vedova di Campana Francesco (ateromasia) — Maliani Luigia di Ferrara, di anni 70, vedova di Polini Giorgio (Ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette N. 1.

BANCA DI FERRARA

Prestito della Provincia di Rovigo

A norma dei detentori di Obbligazioni del detto Prestito, si rende noto che il pagamento della Cedola interessi, scadente al 1.° Settembre 1876, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto presso questa Banca di Ferrara a partire dalla detta scadenza.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla summominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Ragusa* 7. — Dicesi che i capi insorti Zimunich e Socica abbiano preso e distrutto il forte di Zlostup e fatti 90 prigionieri.

Muktar si avanzò da Zaslap ed incendiò il villaggio montenegrino Petkovich.

Ragusa 7. — Il tentativo di Dervisch e di Muktar di invadere il Montenegro è fallito.

I turchi sono stati battuti a Rogam, e furono respinti fino alla riviera della Goracia. Dervisch chiamò sotto le armi tutti gli albanesi in istato di combattere.

Londra 8. — Al banchetto di Sheffield, Hartington raccomandò che le questioni d'Oriente sieno risolte non colla guerra, ma dalle grandi potenze; la soluzione è difficile, ma indispensabile. L'Inghilterra deve cessare di respingere tutto ciò che non proviene da sè stessa.

Vienna 8. — Le grandi manovre sono terminate. L'imperatore indirizzò all'arciduca Alberto una lettera che esprime piena soddisfazione.

Zara 7. — Tutti i rifugiati erzegovini dimoranti a Grahovo e molte famiglie montenegrine fuggirono sul territorio austriaco.

Belgrado 7. — Ristic indirizzò ai consoli una seconda nota che constata nuove crudeltà dei turchi nel dipartimento di Zaicar. Il territorio è completamente rovinato. Intieri villaggi sono incendiati. La convenzione di Ginevra non fu rispettata. I turchi appena scorgono la croce rossa tirano contro all'ambulanza. Domenica uccisero il segretario del Comitato della croce rossa nell'esercizio delle sue funzioni, dopo di averlgi tagliate le braccia. Gl'incendi appiccati generalmente dopo la lotta sono giudicati di nessuna necessità strategica. La condotta dei turchi è un sistema di preconcetto per seguire un'opera di rovina e di sterminio, e non guerra di popoli civilizzati.

Cettigne 7. — Dervisch con tutte le sue forze attaccò ieri l'altro il villaggio Rogani. I montenegrini resistettero con grande bravura, e dopo che ebbero ricevuto rinforzi di tre battaglioni respinsero i turchi su la riviera della Morava ove molti furono annegati.

Torino 7. — Il ministro della guerra si recò a Susa e visitò le fortificazioni già incominciate presso l'opizio Monviso.

Stasera è ritornato a Torino, e accompagnerà domani il principe Umberto a Modena per assistere alle grandi manovre.

Roma 8. — Ieri è giunto a Roma il capitano Martini, mandato dal marchese Antinori, onde prendere accordi colla Società Geografica per proseguire il viaggio oltre Ankober.

Martini lasciò la spedizione in ottima salute il 30 luglio a Tell Havre a breve distanza dal confine di Schoa. Essa si disponeva ad attraversare il fiume Avash.

La carovana con cui ritornò Martini veniva da Ankober recando lettere di monsignor di Massaja, ed annunziava che il re Menelik aspetteva la spedizione italiana appena allestiti i preparativi necessari.

Martini ripartirà per Ankober per proseguire colla spedizione verso i laghi equatoriali.

Costantinopoli 7. — Oggi alla Moschea d'Eiob il Sultano ha ricevuto l'investitura della sciabola d'Osmano.

Il Sultano ritornando visitò il Mausoleo di suo padre.

Pietroburgo 8. — La Porta rispose agli ambasciatori che la sospensione generale delle ostilità, avuto riguardo all'attuale situazione militare, non è conforme al suo interesse, ma promise di stabilire fra breve le condizioni di pace.

Il Consiglio dei ministri della Turchia doveva ieri occuparsi di tale questione.

Madrid 8. — Il Consiglio dei ministri decise d'informare le autorità spagnole che devono rispettare la costituzione ed impedire quelle pubbliche dimostrazioni che possono offendere la religione cattolica e far rispettare il tempio, il cimitero e le religione riformate.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto triennale per lo sgombro delle nevi nelle Piazze e strade della Città di Ferrara.

AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per aumento del ventesimo

Si previene il pubblico che l'Appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso di L. 15 per cento, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del Ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 corrente mese.

Le offerte corredate del relativo Deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 29 Agosto p. p., saranno depositate nell'apposita Cassetta all'uopo collocata nella Sala Municipale presso la Residenza.

Ferrara 7 Settembre 1876.

Il ff. di Sindaco

DOTTOR LUIGI PARESCHI

Inserzioni Giudiziarie

SI RENDE NOTO

Che l'Ill.mo Presidente di questo Tribunale Civile con Decreto 23 Agosto 1876 sopra istanza della Ditta Commerciale Gaetano e fratello Cassini di Ferrara ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria sul prezzo delli stabili infraindicanti subastati dall'Esattore Governativo a pregiudizio di Forlani Teresa e Luigia e Tacchini Domenico Primitivo Giovanni e Teresa alla suindicata Ditta deliberata con verbale 25 Aprile scorso per Lire 912, ed ha delegato agli atti di detta graduatoria il sig. Giudice avv. Antonio Frassi.

I stabili consistono in due Case in Via Corso Cittadella in Ferrara ai Civici Numeri 55 e 57 e segnate coi Mappali Numeri 2126, 2127, 2128 confinante in complesso a tramontana con ragioni Forlani a levante e mezzodì con ragioni segnate al Censo col N. 1415, e a ponente colla detta Via Corso Cittadella.

Tanto ad ogni effetti di legge.

Ferrara 9 Settembre 1876.

Avv. *L. Gambi* Proc.

R.ª PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

IL CANCELLIERE

Rende noto che il sig. Bellonzi Giorgio

nel giorno d'oggi ha fatta dichiarazione in questa Cancelleria di accettare tanto per esso che pei minorenni suoi figli Arturo, Malvina, Ernesta, Jole e Maria, e col beneficio dell'inventario la eredità ad essi devoluta dalla Bertocchi Caterina loro rispettiva moglie e madre, morta intestata in Ferrara nel giorno 29 Luglio u. s.

Ferrara 6 Settembre 1876.

Il Cancelliere — B. Mora.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 36

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 1 *all'* 8 *Settembre* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Fromento	Kil. 100	27	—	28	—
Formentone	"	17	50	18	—
Orzo	"	21	—	22	—
Avena	"	22	—	23	—
Fagioli bianchi nostrali	"	21	—	23	—
" coloratì	"	21	—	23	—
Fava	"	—	—	—	—
Favino	"	25	—	26	—
Riso cima	"	55	—	58	—
" Fioretto 1ª sorte	"	49	—	50	—
" id. 2ª sorte	"	45	—	48	—
" Indiano	"	38	—	43	—
Pomi	"	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471	—	—	—	—
" vecchio "	" 698. 903	45	50	52	50
Paglia	" 655. 76	19	75	23	50
Canapa senz' affari	Kil. 100	—	—	—	—
" Scarto	"	78	21	79	68
Canaponi	"	75	34	78	24
Olio di Oliva fino	"	160	—	180	—
" dell' Umbria	"	128	—	131	—
" delle Puglie	"	118	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	"	150	—	180	—
" " vecchio	"	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.	22	—	25	50
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	9	50	11	60
" dolce " " "	7	25	9	25
Pali dolci il Cento	25	—	45	—
" forti "	30	—	40	—
Fascine forti "	17	—	18	—
" dolci "	12	—	13	50
" forti ad uso Bolognese "	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
" 2ª " nostrani "	137	64	144	88
Vaccine nostrane "	137	64	144	86
" di Romagna "	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani "	86	93	94	17
" di Cascina "	86	93	94	17
Castrati "	101	12	115	67
Pecore "	91	17	108	62
Agnelli "	79	08	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
" di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 20 — Argento 108 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.